Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 59

Giovedì 9 marzo 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 76 Sem. L. 38 trim. L. 20 Col 6° numero Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160 sem. L. 81 trim. L. 41 Col 7° numero Anno L. 186 sem. L. 94 trim. L. 48 Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 Direzione Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1 13 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 6 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 6 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 13 telefono 9-50 — MILANO, via Vitalo 10 - Telefono 70-222

Gravi perdite inflitte al nemico nelle aspre battaglie sul fronte orientale

Obiettivi navali al largo di Nettuno cannoneggiati da batterie a lunga gittata

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud-ovest di Crivoirog proseguono gli accaniti combattimenti contro grosse forze nemiche infiltratesi nelle linee germaniche. Formazioni tedesche di fanteria e corazzate hanno sbaragliato, ad occidente di Crivoirog, in impetuosi contrattacchi, gruppi nemici da combattimento ed hanno riconquistato posizioni andate temporaneamente perdute.

Ad occidente di Chirovograd i bolscevichi sono passati nuovamente all'attacco dopo violenta preparazione d'artiglieria, ma sono stati respinti con elevate e sanguinose perdite.

Nella zona di Svenigorosca e di Sepetovsca-Jambol, le truppe germaniche sono impegnate, ulteriormente, in duri combattimenti caratterizzati da alterne vicende. Negli ultimi tre giorni sono stati distrutti 357 carri armati nemici.

Tra la Beresina e il Nipro, sono falliti nuovi attacchi dei sovietici. Presso l'autostrada Smolensk-Orsha sono stati nuovamente respinti davanti alle posizioni germaniche, tutti i tentativi di sfondamento delle divisioni sovietiche, con efficace appoggio di velivoli da battaglia tedeschi. Migliaia di morti giacciono davanti alle linee germaniche.

Nel settore settentrionale del fronte orientale, il nemico ha attaccato invano in parecchi tratti. Presso Narva i contrattacchi tedeschi compiono, malgrado l'accanita resistenza nemica, ulteriori progressi. Truppe e apprestamenti difensivi dei bolscevichi sono stati sconvolti dal fuoco dell'artiglieria.

Durante i combattimenti difensivi nel settore centrale del fronte, si è particolarmente distinta la 57.a Divisione di fanteria della Renania centrale agli ordini del generale di Brigata Woessner.

In Italia non si sono svolte neanche ieri operazioni degne di nota. Batterie a lunga gittata hanno martellato obiettivi navali nella zona di Nettuno ed hanno incendiato una nave da carico nemica.

Aerei nord-americani hanno attaccato nuovamente Roma e altre città dell'Italia centrale. In alcuni quartieri cittadini di Roma sono stati provocati danni.

La caccia tedesca ha abbattuto, in Italia e al largo della costa della Francia meridionale, nove apparecchi nemici.

Alcuni velivoli nemici da molestia hanno sganciato, la notte scorsa, bombe sulla Germania occidentale.

BERLINO, 8 marzo.

Sui combattimenti in corso sul fronte orientale, l'Agenzia internazionale di informazioni *apprende i seguenti particolari:*

Nel settore settentrionale la giornata è stata caratterizzata da numerosi attacchi di carattere locale. Presso Slescau i bolscevichi avevano concentrato grandi unità le quali avanzando da nord-est e da nord hanno tentato di raggiungere la città, ma sono state respinte ed hanno subito sanguinose perdite. [illegible]

[illegible]

Il fronte italiano, durante la giornata di ieri, [illegible]

[illegible]

L'Ammiragliato britannico ha diramato un comunicato [illegible]

[illegible] *durante il combattimento* [illegible] *in conseguenza* [illegible]

rante questo scontro, dalle motosiluranti britanniche, da fonte competente si fa riferimento al comunicato ufficiale del Comando Supremo delle Forze Armate ed alle informazioni germaniche diramate poche ore dopo avvenuto lo scontro navale.

Gli equipaggi germanici hanno potuto osservare che la prima delle motosiluranti britanniche è affondata dapprima lentamente, per poi improvvisamente impennarsi e colare a picco, mentre la seconda rimaneva distrutta dopo una forte esplosione.

Un altro attacco su Berlino sventato dalla difesa tedesca

BERLINO, 8 marzo.

Bombardieri nordamericani hanno ripetuto nel pomeriggio di oggi il tentativo di attaccare Berlino con potenti forze.

In base alle notizie sinora pervenute, l'attacco si è svolto similmente al precedente. La difesa germanica ha registrato un nuovo grande successo.

Le forti formazioni nordamericane da bombardamento, provenienti dall'Olanda, hanno sorvolato in sette gruppi, protetti dalla caccia, i confini occidentali del Reich, alle ore 11.30 facendo rotta verso est.

Alle 13 nei cieli della Germania nord-occidentale si accendevano vari grandi combattimenti aerei tra folti stormi di caccia germanici e i bombardieri americani. Sono stati osservati numerosi abbattimenti di velivoli nemici, nella regione tra il Veser e l'Elba.

Il primo tentativo nemico di raggiungere Berlino direttamente ad ovest è stato respinto.

Su Berlino, con un cielo assolutamente privo di nubi, i caccia germanici e le batterie della contraerea sono stati efficacissimi.

I bombardieri nordamericani si sono ritirati facendo rotta verso ovest.

Sono in corso grandi battaglie aeree nei cieli dell'Europa nord-occidentale.

La difesa germanica ha abbattuto 80 apparecchi nord-americani, in gran parte quadrimotori.

In ambienti competenti di Berlino si rileva che le perdite subite dall'aviazione nord-americana sono state ieri nuovamente elevate e si osserva, inoltre, che le batterie contraeree della capitale hanno ieri contribuito particolarmente a far fallire l'attacco concentrico del nemico, per cui i bombardieri nord-americani, che in nessun punto hanno potuto effettuare attacchi in formazione serrata, sono stati costretti a lanciare le loro bombe in gran parte in aperta campagna.

"Lottare fino alla vittoria,,

La fiera decisione del popolo giapponese

TOKIO, 8 marzo.

L'Associazione della stampa nipponica, l'organizzazione degli editori del Giappone e l'Agenzia Domei hanno organizzato ieri, con la partecipazione dei cinque più grandi giornali di Tokio, una grande manifestazione politica, durante la quale le personalità più importanti della stampa, fra cui l'ottantaquattrenne [illegible], hanno preso la parola. Alla fine della cerimonia è stata approvata la seguente mozione, che viene pubblicata oggi con massimo rilievo da tutta la stampa:

«Il popolo giapponese è compreso [illegible]

[illegible]

Il generale Arrigo Tessari sottosegretario all'Aeronautica

QUARTIER GENERALE, 7 marzo

Con decreto in corso di registrazione, il colonnello Ernesto Botto, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, è stato sollevato dalla carica che ha ricoperto durante sei mesi. Il Duce gli ha scritto una lettera autografa nella quale gli dà atto [illegible] *la risorgente ala italiana. A sostituire il colonnello Botto è stato chiamato il generale di Brigata aerea Arrigo Tessari.*

Il generale di brigata aerea Arrigo Tessari, volontario di guerra nel 1916, [illegible]

[illegible] ottenne di lasciare il comando del VI Stormo in pace per comandare un gruppo nella guerra di Spagna. Quale comandante del gruppo «La Cucaracha», ottenne la «Medalla militar» individuale, la «Laureada» collettiva, vari elogi dalle autorità militari italiane e dal Duce per avere abbattuto col suo gruppo, in 17 combattimenti, 153 apparecchi nemici, di cui 10 da solo.

Nel giugno 1940, all'inizio della guerra, portò i suoi gruppi sui campi di Francia ove ottenne una brillante vittoria distruggendo molti apparecchi nemici al suolo, abbattendone in combattimento sei di cui due da solo. Nell'ottobre 1940, trasferito in Albania quale comandante l'aviazione da caccia, partecipò a tutta la campagna contro la Grecia.

Nel febbraio del 1942 fu promosso generale di Brigata aerea.

Dopo il tradimento e la fuga del Governo Badoglio prendeva contatto con il Segretario del Partito il 17 settembre.

Il 23 settembre si presentava all'Ecc. Graziani mettendosi a sua completa disposizione per la ricostituzione dell'Aeronautica.

E' decorato con tre medaglie d'argento, una medaglia di bronzo al valor militare, una promozione per merito di guerra, un avanzamento per merito di guerra. Ha compiuto oltre 2500 ore di volo, di cui circa 800 di voli di guerra.

Serafino Mazzolini sottosegretario agli Esteri

QUARTIER GENERALE, 7 marzo

Con decreto in corso di registrazione, il ministro plenipotenziario di prima classe Serafino Mazzolini, attualmente segretario generale al Ministero degli Esteri, è stato nominato sottosegretario di Stato per lo stesso Ministero.

Serafino Mazzolini, nato ad Arcevia nel 1890, fu volontario della grande guerra, decorato al valor militare, legionario fiumano, squadrista, Marcia su Roma, deputato nella XXVII legislatura, vice-segretario del Partito nazionale fascista nel 1925-26, direttore del «Corriere Adriatico» di Ancona, commissario alla Federazione dei Fasci di Napoli, console generale a San Paolo del Brasile, ministro plenipotenziario nell'Uruguay e in Egitto, alto commissario per il Montenegro, direttore generale del personale del Ministero degli Esteri e, dal 28 settembre 1943, segretario generale allo stesso Ministero.

Scambio di cordiali messaggi fra i ministri degli esteri del Reich e della Bulgaria

SOFIA, 8 marzo.

La stampa pubblica oggi in prima pagina ed in grande rilievo il seguente comunicato:

«Nell'anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, fra il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentropp ed il Ministro degli Esteri bulgaro sono stati scambiati telegrammi improntati ai sensi della più cordiale amicizia».

Le disposizioni del Santo Padre per domenica prossima

La radiotrasmissione dalla loggia di S. Pietro

CITTA' del VATICANO, 8 marzo.

Domenica 12 marzo, quinto anniversario della incoronazione del Sommo Pontefice, non sarà tenuta in Vaticano la consueta Cappella papale.

Il Papa, nell'emanare tale disposizione, ha inteso di sospendere ogni altro carattere di solennità per la fausta ricorrenza, in considerazione delle recenti dolorose circostanze. Il Pontefice, che coglie ogni possibile occasione per testimoniare all'immensa famiglia cattolica la sua premurosa sollecitudine, domenica prossima impartirà la benedizione apostolica dal loggiato esterno della Basilica Vaticana, promettendo una parola di conforto e di fede a coloro che, soprattutto nella scorsa estate, proprio per le vicende della guerra, hanno cercato rifugio in Roma dall'Italia insulare e meridionale.

La parola del Papa e la benedizione apostolica saranno diffuse in tutto il mondo dalla stazione radio vaticana.

Il Papa apparirà alla loggia alle ore 15,30 precise.

Sulla facciata della Basilica di S. Pietro e alla finestrella sovrastante la loggia, sono stati installati gruppi di altoparlanti.

L'emancipazione economica dell'Argentina

BUENOS AIRES, 8 marzo.

Il Governo argentino ha approvato un vasto piano per l'emancipazione economica dallo straniero, e precisamente con riferimento agli Stati Uniti e all'Inghilterra. Il piano prevede fra l'altro la costruzione di cantieri navali nazionali, i quali saranno potenziati di una intera flotta mercantile che dovrà portare la Marina commerciale argentina al notevole tonnellaggio di due milioni dalle 750 mila tonnellate attuali. Il piano sarà attuato entro il 1950 e prevede la spesa di alcuni miliardi di pesos. Intanto il Ministero delle Finanze ha accordato un primo credito di cinquecento milioni. Saranno istituite alcune linee regolari di navigazione per l'Europa tra le quali una Buenos Aires per Barcellona, Marsiglia e Genova.

Il rastrellamento in Birmania dei resti della Divisione anglo-indiana

TOKIO, 8 marzo.

Il corrispondente militare della *Domei* presso le forze nipponiche in Birmania ha trasmesso che la tremenda schiacciante pressione fatta subire all'accerchiata 7. Divisione dell'Armata anglo-indiana è documentata dai morti nemici ascendenti a migliaia e alle proporzioni del bottino bellico catturato o distrutto durante il breve spazio di venti giorni dai micidiali attacchi delle forze nipponiche il 4 febbraio nel cuore delle linee nemiche lungo le sponde del fiume Mayu. Le superstiti forze nemiche vengono attualmente rastrellate per portare a conclusione la tragedia delle forze britanniche.

Operai del Litorale

TRIESTE, marzo.

«Siamo superbi di sedere, qui di fronte a voi, in questo palazzo, che noi stessi abbiamo aiutato a costruire».

Queste parole, che dovevano essere qualcosa di più di una frase, qualcosa di più di un'espressione gentile, e così sono state anche interpretate, vennero pronunciate da un operaio triestino al Supremo Commissario, quando pochi giorni fa, assieme ai suoi camerati, egli venne ricevuto al Palazzo di Giustizia.

Abbiamo già dato un breve resoconto di quel ricevimento. E se oggi ci accingiamo ad occuparcene di nuovo, avviene perchè molte cose hanno avuto in quell'ora meridiana un'impronta tanto suggestiva e incisiva per la memoria, che rincrescerebbe se tutte le parole dette si dovessero disperdere. Si è trattato di uno schietto ed onesto scambio di idee tra il Supremo Commissario e gli operai. Niente cerimonie con parole grosse e molte promesse. Non è stato uno di quei ricevimenti che riescono tanto anemici da lasciare insoddisfatti e gli organizzatori e gli invitati.

Così sedettero allo stesso tavolo il Supremo Commissario ed i suoi collaboratori assieme agli operai del Litorale Adriatico. Forse questi erano entrati nel grande ambiente con un po' di imbarazzo, ma due parole di cordiale saluto produssero subito un primo anche se, logicamente, ancora leggero contatto.

Ed ora si siede di fronte. Il Supremo Commissario parla. Sono parole semplici a uomini semplici. Non ricevono delle promesse a buon mercato, siamo in guerra, in una guerra aspra e dura. Il Supremo Commissario parla dei fardelli della guerra, che devono essere portati in modo uniforme da tutti, della giusta distribuzione dei viveri a prezzi ragionevoli, della disciplina dei prezzi e attacca la questione salariale dicendo che sarebbe risolta male se un aumento dei salari avesse come conseguenza un aumento dei prezzi, egli parla di provvedimenti singoli, rifornimento di scarpe e di altri generi. Come base suprema però sta la premessa che tutto ciò che è disponibile, e ciò riguarda anzitutto i beni di prima necessità, sarà equamente distribuito fra tutti coloro che lavorano e producono, fra tutti coloro che fanno il loro dovere, in modo che ognuno possa avere ciò che gli abbisogna.

Durante la conversazione abbiamo occasione di osservare questi rappresentanti degli operai. Non sono uomini che lasciano facilmente indovinare i loro pensieri. L'uno o l'altro è entrato un po' sospettoso in questo ambiente, certamente. Lo si osserva nell'espressione chiusa e quasi contratta del suo volto. Altri guardano con sguardo limpido negli occhi del Supremo Commissario, come se potessero leggervi le parole incomprensibili che vengono pronunciate in lingua tedesca. Si ha sempre più la sensazione come essi seguano il discorso e come vengano presi dalle parole dell'interprete. Questo discorso interrotto dalla versione del traduttore, acquista un suo sapore particolare. Si osserva chiaramente come essi usufruiscano delle pause per chiarire le proprie idee, e per assimilare il sentito. Il ghiaccio lentamente si rompe. Di tanto in tanto si carpisce anche un assentimento nascosto. Anche il giovane operaio che siede a lato del tavolo e sul cui volto si leggeva lo scetticismo, è calmo e attento. Egli non muove più la testa verso destra e sinistra come se volesse difendersi da qualcosa che trova un'eco sempre più profonda nel suo cuore. Ed infatti qui non si fanno delle promesse. Nulla produce un raccolto più amaro delle false promesse. Si tratta di un'esposizione chiara sostanziale e tranquilla: questa è la situazione, questo abbiamo trovato e questo vogliamo provare di migliorare. Unitamente a voi, operai triestini.

Il Supremo Commissario ha finito. Egli invita a parlare. Seguono brevi istanti di imbarazzo. Il contatto è creato ed è data pure la base per la risposta. All'inizio, gli operai sono forse un po' incerti, non sanno come saranno accolte le loro parole. Quando però si accorgono che ad ogni parola chiara segue una chiara risposta, allora prendono sempre maggior calore e si infiammano. Tanto è vero che si giunge al punto che parlano in quattro e in cinque alla volta, per esporre i loro desideri e le loro lamentele. Si ascolta tutto con calma. Si prende nota di qualche proposta, o si interviene rimediando e prendendo di vista ulteriori provvedimenti.

Sono rappresentati i temperamenti più diversi. Un operaio (si sente in lui l'istruzione industriale) parla con riflessione, accentuando le parole; positivo e quasi freddo. Un altro sgocciola i suoi desideri come se partissero da una rivoltella automatica, un terzo espone con qualche difficoltà. Forse cade anche qualche parola che ci ricorda i tempi lontani e dimenticati della lotta di classe. Ma cosa conta tutto ciò? Importante è lo spirito e la fiducia che da tutto ciò emerge.

Però nessuno più è titubante. Si odono dei racconti di miseria, d'immeritata miseria. In questi casi si interverrà. Uno crede di doversi scusare per le parole dette: «Noi siamo degli operai onesti e noi vogliamo lavorare. No, noi non abbiamo pretese di denaro, vogliamo soltanto la giusta distribuzione dei generi di prima necessità a prezzi ragionevoli». Soltanto in un caso emerge qualcosa come se fosse della rabbia contenuta e cioè quando parlano del mercato nero. Sentono un avvilimento nel fatto che le loro donne devono recarsi, delle volte, di nascosto, dai contadini e supplicare per procurarsi dei viveri supplementari. Essi odiano i fannulloni e gli oziosi per i quali il commercio è più importante del lavoro e che sono quelli che spingono i prezzi al rialzo. Si osserva la loro gioia quando viene dichiarato che la caccia non è destinata alla piccola gente che va in cerca di piccolezze per i propri bambini, ma che la lotta deve essere fatta ai grossi pescicani.

E un altro si fa avanti con una preghiera. Le sue parole hanno qualcosa di commovente per la loro semplicità: «Noi non vogliamo avere di più dell'operaio tedesco. Fate in modo di farci avere quanto ricevono gli operai tedeschi. Recentemente sono rientrati dalla Germania dei nostri camerati e ci hanno raccontato come vive l'operaio tedesco. Perchè non possiamo avere lo stesso trattamento? Perchè?». E la breve risposta che segue produce negli occhi dell'uomo un leggero scintillio. Essi conoscono la catastrofe provocata alla loro Patria dal tradimento badogliano. Essi hanno una fiducia illimitata nei Tedeschi e sanno che non saranno disillusi. Ed uno lo conferma dicendo: «Sappiamo che non è colpa vostra se la situazione da noi è tanto grave.... noi non vogliamo un aumento di paga, a che servono 1000 lire se quando vogliamo comperare non valgono che 500?».

E così vengono esaminate tutte le questioni. La questione del salario e dei prezzi, dei viveri supplementari, del tabacco, delle biciclette e delle calze, delle mense aziendali, degli spacci, delle assicurazioni sociali e della cassa ammalati.

Ed un altro interviene nella discussione, quasi con calore, come se dovesse dire una parola che non è stata ancora pronunciata. Non vuole essere uno che prega, è troppo superbo. Ma egli sa pure che da questi Tedeschi, che sono i migliori camerati dei loro operai, non vengono considerati come gente che supplica. Lo stesso egli non può fare a meno di dire questa parola, la parola della superbia, forse per presentarsi di fronte a sè stesso, onesto e sincero: «Noi siamo dei buoni operai, abbiamo costruito qui le migliori navi, abbiamo fatto sempre dell'ottimo lavoro, noi sappiamo lavorare e vogliamo lavorare. Chi ci può voler male, se vorremmo vedere anche un risultato?».

E anche un'altra parola non deve essere dimenticata. Colui che la pronunciò forse non sa nemmeno quanto sia stata bella. Però, che questa frase finale sia stata detta da un operaio triestino dimostra, meglio di tutto il resto, lo spirito di questi uomini aperti, vivi e attivi. E' stata una onesta dichiarazione che ci sembra essenziale appunto perchè addita al futuro: «Vogliamo avere una mèta, una mèta per la quale valga la pena di lavorare».

Quanto valore ha questo riconoscimento che decisivi non sono nè il giorno e neanche l'ora, anche durissima ma decisiva è *la mèta*.

E che questa mèta non significa l'immiserimento dell'Europa con il bolscevismo, questo lo sappiamo. Che questa mèta significhi l'edificazione di una nuova Europa, più bella e più felice, nella quale ci sia posto per tutti coloro che vogliono aiutare a ricostruire: l'operaio, l'artigiano, il militare e l'artista, l'imprenditore e lo scienziato, anche questo è altrettanto chiaro. E ognuno sa pure, che tutto ciò che può essere fatto oggi, è dipendente dalle possibilità, che sono necessariamente limitate dalla guerra. Ma un dato è inamovibilmente stabilito: *la mèta*. E questa significa: un'Europa più bella, costruita da tutti i lavoratori del Continente.

E. Frotscher

Il Duce riceve le credenziali dall'Ambasciatore nipponico

Hidaka: «I nostri due Paesi hanno combattuto e combattono in stretta unione per assicurarsi il diritto all'esistenza».

Mussolini: «All'esempio dei gloriosi alleati giapponesi e germanici i soldati dell'Italia risorta si ispireranno, fieri di essere di nuovo partecipi della lotta».

QUARTIER GENERALE, 8 marzo.

Stamane l'Ambasciatore dell'Impero nipponico ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Duce, Capo della repubblica sociale italiana.

L'Ecc. Shiurokuro Hidaka, accompagnato dal sottosegretario al Ministero per gli Affari Esteri, Ecc. Mazzolini, e con il suo seguito: ministro Kase; addetto finanziario Jmoto; addetto militare Shimizu; consigliere Kiuci; addetto navale Mitunogu, giungeva al Quartier Generale del Duce alle ore 11. Rendevano gli onori militari reparti della Guardia del Duce, della Milizia confinaria e forestale al comando del console Albonetti, e un reparto della S.S germanica. Il Capo della segreteria particolare del Duce, Ecc. Dolfin, ha ricevuto, sulla soglia dell'ingresso, l'Ambasciatore del Tenno e lo ha subito introdotto nella stanza di lavoro del Duce.

L'Ecc. Hidaka, nel presentare le credenziali, ha pronunciato le seguenti parole:

«Duce, ho l'onore di rimettere nelle mani vostre le lettere con le quali S. M. l'Imperatore, mio augusto Sovrano, mi accredita presso di Voi in qualità di suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Sono infinitamente fiero di poter continuare così a consacrare, con il benevolo concorso di V. E., i miei sforzi per rinsaldare sempre più i legami di amicizia che esistono tra l'Italia e il Giappone.

V. E. non ignora in quale grande stima Ella è tenuta in Giappone e quali profondi sentimenti di [illegible] il popolo giapponese [illegible]. Il Giappone ha intera fiducia nell'avvenire della nuova Italia posta sotto la guida e l'autorità di V. E.

I nostri due Paesi hanno combattuto e combattono in stretta unione per assicurarsi il diritto all'esistenza.

A questo proposito è motivo di gioia il vedere che le prime unità delle Armate nazionali italiane ricostituite hanno ripreso il loro posto sul fronte e vi combattono valorosamente a fianco dei nostri comuni alleati.

Sono estremamente felice di poter affermare a V. E. che cento milioni di giapponesi, sicuri del successo delle loro Armi e quelle dei loro alleati del Tripartito, sono decisi e pronti a superare qualunque ostacolo e a proseguire la lotta sino alla vittoria finale.

Facendomi interprete dei sentimenti benevoli del mio augusto Sovrano, io mi permetto di formulare gli auguri più ardenti e più sinceri per la salute di V. E. insieme a quelli per l'avvenire e la prosperità della Repubblica sociale italiana».

Il Duce ha così risposto:

«Signor Ambasciatore, vogliate anzitutto accettare il ringraziamento per le espressioni amichevoli con le quali avete voluto sottolineare la presentazione delle vostre lettere che vi accreditano presso il governo della Repubblica sociale italiana in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'Imperatore, Vostro augusto Sovrano.

Sono noti a Voi, che non iniziate, ma continuate la Vostra missione, e sono noti al popolo giapponese i sentimenti di ammirazione che il popolo italiano nutre per la Vostra Patria, i cui figli hanno dato tante prove di coraggio, in pace e in guerra, la più alta virtù del soldato.

Le luminose vittorie delle Armate nipponiche in terra, in mare, in cielo, testimoniano ancora oggi, in [illegible] per l'esistenza dei nostri popoli, quanti alti siano nel soldato giapponese il patriottismo e lo spirito di sacrificio.

Il popolo italiano va risollevandosi dalla crisi in cui sei mesi or sono venne travolto dalla capitolazione. I primi reparti della Repubblica hanno già ripreso il loro posto sulla linea di fuoco. Altre formazioni, sempre più numerose, lo riprenderanno in breve. All'esempio dei loro gloriosi alleati giapponesi e germanici, i soldati dell'Italia risorta si ispireranno, fieri di essere di nuovo partecipi della lotta che condurrà alla vittoria finale.

Con tale animo accettate, signor ambasciatore, i voti più fervidi per l'avvenire e la prosperità del Giappone e per la sempre più grande gloria del Vostro augusto Sovrano».

L'Ambasciatore del Giappone ha, quindi, presentato al Capo della Repubblica sociale italiana le personalità del suo seguito, che il Duce ha brevemente intrattenuto in cordiale colloquio. Quindi, essi hanno lasciato la sala, ove sono rimasti soli, Mussolini e Hidaka.

Il colloquio si è protratto sino alle ore 11,45, ora in cui l'Ambasciatore del Tenno, col suo seguito e sempre accompagnato dalle Ecc. Mazzolini, ha lasciato il Quartier Generale.

Dopo la presentazione delle credenziali al Duce, l'Ambasciatore del Giappone si è recato a deporre una corona di fiori, portante un nastro bianco, al monumento ai Caduti. Sulla piazza, festosamente addobbata con bandiere giapponesi e delle Potenze dell'Asse, dove sorge il ricordo a Coloro che hanno offerto la vita per la grandezza della Patria, erano convenute tutte le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, con labari e gagliardetti, e le scolaresche. A fianco del monumento era il gonfalone del Comune, mentre il servizio d'onore era prestato da reparti in armi della Guardia del Duce e della Guardia nazionale repubblicana al comando del console Albonetti.

L'Ecc. Hidaka, che era accompagnato dal suo seguito, è stato ricevuto, al suo giungere, dal sottosegretario italiano agli Affari Esteri, Ecc. Mazzolini, da alti funzionari del Ministero stesso, dal podestà e da altre autorità e gerarchie.

L'Ambasciatore nipponico si è subito portato dinanzi al monumento mentre veniva deposta la corona e i reparti presentavano le armi. L'Ambasciatore e le autorità hanno sostato in devoto raccoglimento.

Compiuto il rito, l'Ecc. Hidaka, col seguito, ha preso congedo dalle autorità e dalle gerarchie, e, allorchè si è allontanato, la folla, numerosissima, che faceva ala e corona al monumento, lo salutavano con fervide espressioni di calorosa simpatia al grido di «viva il Giappone, viva il Tenno».

Il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, ha, poi, offerto, a nome del Duce, una colazione all'Ambasciatore e al suo seguito, alla quale hanno partecipato il Segretario del P.F.R. e vari membri del Governo.

Cameratismo al fronte - Bevanda ristoratrice al carrista dopo la battaglia (Foto P. K.)

Fallimento dello sciopero nell'Italia settentrionale

Un comunicato del Ministero degli Interni

MILANO, 8 marzo.

Il Ministero degli Interni comunica:

Nel mese di gennaio il comunista Ercole Ercoli, membro del non mai disciolto Comintern e della Terza Internazionale, al secolo conosciuto col nome di Palmiro Togliatti, nato a Torino, riuscì a penetrare dalla Svizzera in Italia.

Questo signore la cui persona fisica è conosciuta in tutti gli ambienti del suo mondo e che si firma «capo del P. C. italiano» o meglio di una frazione del comunismo italiano, il quale è suddiviso in varie frazioni, nemiche con relativi giornali, convocò una riunione a Milano, fra gli elementi di sinistra del Comitato di liberazione nazionale. Elementi di sinistra si intendono i comunisti, i socialisti ed i demo-cristiani.

Previsioni smentite

In questa riunione l'Ercoli ordinò la costituzione di un comitato segreto per la preparazione di uno sciopero generale insurrezionale da effettuarsi nell'Italia repubblicana in un'epoca che doveva coincidere con le operazioni militari del nemico. In una successiva riunione fu deciso che il movimento dovesse scoppiare in coincidenza con la presa di Roma da parte degli anglo-americani e cioè alla fine di gennaio.

Le previsioni furono smentite dagli avvenimenti, cioè dalla strenua difesa delle truppe tedesche, che hanno reso vano fino ad oggi, lo sforzo tentato dal nemico.

Il comitato segreto, malgrado le riserve dei socialisti e l'opposizione dei democristiani, decise allora che lo sciopero dovesse tentarsi egualmente, per dare una prova concreta di solidarietà agli anglo-americani-russi, sospendendo la produzione bellica negli stabilimenti: reale e classico esempio di complicità col nemico, vero e proprio reato di tradimento ai danni della Repubblica sociale italiana, nel momento in cui essa compie ogni sforzo per cancellare l'onta della resa a discrezione voluta dalla monarchia e dalla plutocrazia italiana ed anglosassone, mostruosamente alleate col bolscevismo.

Carattere e portata

Il testo dei volantini diffusi tra le maestranze operaie dal comitato segreto di agitazione del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, documenta la complicità col nemico. Ad un certo punto è detto che «con l'inizio delle grandi operazioni militari aumentano i pericoli dei bombardamenti aerei attirati sulle nostre fabbriche e sulle nostre case dai tedeschi e dai fascisti che ci obbligano a produrre per la loro guerra».

Basta questo per definire il carattere «politico» dell'agitazione. Quando il comitato credette che la preparazione avesse raggiunto il punto voluto, fu stabilito che lo sciopero avesse inizio il 1° marzo alle ore 10, al segnale di prova delle sirene di allarme.

Fu allora che ebbe inizio lo sciopero cosiddetto bianco, cioè gli operai rimasero inattivi davanti alle macchine e al loro posto di lavoro.

Diamo ora la cronaca dettagliata dello sciopero stesso onde stabilirne il carattere, la portata ed il clamoroso fallimento. Le astensioni dal lavoro, sono state le seguenti:

A Bergamo 5060; a Bologna 5450; a Brescia 7000; a Como 1960; a Cuneo 505; a Firenze 12.880; a Genova 700; a La Spezia 4000; a Milano 119.800; a Novara 3290; a Padova 600; a Pavia 650; a Savona 5317; a Torino 32.600; a Varese 7707; a Piacenza 7330. Totale degli operai astenuti dal lavoro 208.549 di fronte ad una massa di alcuni milioni di addetti alle fabbriche. La durata dell'astensione è andata da un minimo di 15 minuti ad un massimo di quattro giorni.

Solo a Milano vi è stato un tentativo di sciopero tranviario che è stato stroncato dalla cittadinanza prima ancora che dalle autorità.

Non si sono verificati alcun conflitto o disordine e nessun tentativo di dimostrazione all'aperto.

Sabato 4, il comitato segreto di agitazione, impartiva l'ordine di riprendere il lavoro e considerava praticamente fallito il tentativo che avrebbe dovuto condurre ad uno sciopero a carattere nazionale.

(Stefani).

Hidaka rende omaggio alla tomba di d'Annunzio

VITTORIALE DEGLI ITALIANI, 8 marzo.

L'Ecc. Shiurokuro Hidaka, ambasciatore del Giappone presso la Repubblica Sociale Italiana, si è recato nel pomeriggio di oggi a rendere omaggio alla tomba di Gabriele D'Annunzio, al Vittoriale.

Il sottosegretario agli Esteri, Ecc. Mazzolini e il sovraintendente architetto Maroni, che erano a riceverlo, lo hanno accompagnato nella visita.

Dopo aver sostato qualche momento presso la tomba del Poeta-soldato, l'Ecc. Hidaka ha ammirato, con particolare interesse, tutto il complesso delle opere compiute ed ha desiderato conoscere i progetti per i nuovi lavori.

Gli ebrei statunitensi preparano la via al bolscevismo

STOCCOLMA, 8 marzo.

Il giornalista ebreo Lippman ha dato una nuova prova che gli ebrei preparano in tutto il mondo la via al bolscevismo. Egli è un perfetto rappresentante della sua razza negli Stati Uniti. Lippman si occupa in un articolo della «New York Herald Tribune» del problema del libero accesso sovietico al mare ed afferma che «dalla saggia soluzione di questo problema possono dipendere anche le relazioni tra le potenze occidentali e l'Unione sovietica». Un paese così grande come la Russia non può rimanere chiuso per sempre.

Notizie brevi da tutto il mondo

Hitler ha conferito la Croce di guerra al colonnello Puaux, comandante il primo reggimento della legione dei volontari francesi.

Una squadriglia da ricognizione lontana, comandata dal Cavaliere della Croce di Ferro capitano Badorrck, ha compiuto il suo 2.000° volo di guerra.

Una visita medica fatta a un contadino di Eskeschir (Turchia), ha appurato che egli ha il cuore e lo stomaco nella parte destra del suo corpo.

E' precipitato non lontano da Lisbona un velivolo militare britannico. Tre uomini dell'equipaggio hanno perduto la vita.

Un'enorme meteora, caduta illuminando a giorno il cielo, è stata osservata nella provincia del Nilo Azzurro, nel Sudan.

In diverse città del Marocco francese sono apparsi manifesti murali nei quali si protestava contro il razionamento, per cui la popolazione europea riceve più viveri di quella mussulmana. I placcati sono stati fatti sparire dalle autorità.

L'inflazione, nonostante le misure del governo, aumenta nell'Irak. Alla fine di dicembre 1943 la circolazione monetaria comprendeva oltre 35 milioni di dinari, cioè 13 milioni più del dicembre 1942. Prima della guerra circolavano nell'Irak 6 milioni di dinari.

E' deceduto in Roma all'età di 87 anni l'archeologo prof. Joseph Wilbert, che viveva da lungo tempo nella capitale ed era professore all'Istituto di archeologia cristina. A lui si deve la scoperta della catacombe di Priscilla.

I mussulmani indiani hanno deciso di unirsi alla protesta dei paesi arabi contro l'atteggiamento statunitense in Palestina.

La stampa ebraica ammette che diversi attentati avvenuti negli ultimi tempi in Palestina sono dovuti agli ebrei.

Altri 12 mila minatori hanno iniziato lo sciopero nel Monmouthshire. La produzione di carbone inglese viene in tal modo colpita in maniera molto seria.

In un ospedale della periferia di Londra sono stati ricoverati molti ammalati di vaiolo. A quanto si è potuto appurare questi malati sono pervenuti da oltremare. Anche alcune infermiere dell'ospedale si sono ammalate della stessa malattia.

In seguito all'arresto di tutti i professori sospetti di antisemitismo avvenuto a Fez, tutti gli istituti di insegnamento secondario di quella città sono stati chiusi.

Un reparto di sorveglianza svedese è stato sorpreso da una violenta tempesta di neve nella provincia dello Jaestland. Dopo lunghe ricerche tre uomini sono stati ritrovati.

Un dispaccio da Washington informa che l'ambasciatore britannico in America ha avvertito l'ambasciatore argentino che la Gran Bretagna appoggerà interamente ogni decisione che gli Stati Uniti possano prendere nei confronti dell'Argentina.

Terroristi giudei arrestati dalla polizia palestinese

ANKARA, 8 marzo.

Nel corso di razzie a Gerusalemme, Tel Aviv e Caifa, la polizia palestinese ha tratto in arresto venti giudei appartenenti a diverse bande di terroristi. Nella casa di due ebrei di Tel Aviv sono stati rinvenuti e sequestrati due apparecchi radio trasmittenti.

In tutta la Palestina sono state adottate severissime misure militari per ristabilire la tranquillità e l'ordine e salvaguardare gli edifici governativi e pubblici dalle mene delle bande sovversive.

Dopo gli incidenti del gennaio scorso che provocarono la chiusura dell'importante Università di El-Azhar al Cairo, si sono ieri riattivati i corsi. Migliaia di studenti organizzarono una manifestazione di protesta alla emigrazione di ebrei in Palestina. Durante questa ultima manifestazione gli studenti hanno manifestato contro gli ebrei e gli americani obbligando la polizia ad intervenire.

Redazione Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25 I p. Tel 9-11 8-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 839

I raduni di propaganda agraria

Domenica 12 a Gradisca Sagrado Farra Romans Villesse Versa e Fratta

Con domenica 12 marzo avranno inizio gli annunciati raduni di agricoltori predisposti, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalle superiori autorità, in tutti i centri agricoli della Provincia. Per domenica intanto tali raduni sono stati indetti a Gradisca, Sagrado, Farra, Romans, Villesse, Versa e Fratta, alle ore 11.

Detti raduni saranno tenuti dallo Ispettorato provinciale dell'agricoltura in collaborazione con tutti gli Enti agrari della provincia e durante gli stessi verranno trattati argomenti di fondamentale importanza in relazione alla campagna agraria in corso.

Verranno precisamente fornite agli agricoltori direttive tecniche riguardanti le colture in atto ed illustrati i nuovi piani delle colture a semina primaverile ed estiva, piani resi obbligatori da appositi decreti prefettizi. Inoltre verranno fornite agli interessati istruzioni dettagliate sulla coltura del girasole ed avvertiti che detta coltura resa obbligatoria, dovrà essere praticata quest'anno su larga scala per indeclinabili necessità dovute allo stato di guerra. Sarà inoltre trattato diffusamente l'argomento riguardante l'allevamento dei bachi da seta illustrando agli interessati le provvidenze atte ad incoraggiare ed incrementare l'allevamento, come per le colture su citate.

I prossimi raduni avranno luogo nelle seguenti località: S. Andrea, Salcano, Lucinico, Villanova di Farra, Poggio Terzarmata, Medea, Mariano, Corona, Moraro, Borgnano, Angoris, Cormons, Brazzano, Capriva, S. Lorenzo, Mossa.

L'ora ed il posto dei raduni verrà dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, comunicato direttamente alle autorità locali interessate che ad avvertire gli agricoltori perchè intervengano totalitariamente e ciò per volere delle superiori autorità e nell'interesse di ogni agricoltore.

Nell' O. B. di Gorizia

Nomine e trasferimenti

Il prof. Roberto Griselli, segretario del nostro comitato provinciale dell'O.B., è stato nominato presidente dell'organizzazione di Apuania.

In sostituzione del prof. Griselli è stato nominato segretario il concittadino prof. Miani Cabai, insegnante di educazione fisica.

Proroga pagamento tassa concessione governativa 1943 sulle specialità medicinali

L'intendente di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze ha consentito un'eccezionale proroga a tutto il 15 aprile prossimo per il pagamento, senza conseguenze penali, della tassa sulla concessione governativa per il 1943 sulle specialità medicinali.

Le ammissioni alle Università

Entro il 15 marzo p. v. possono presentare domanda di ammissione alle Università ed agli istituti universitari, per il corrente anno accademico, quei candidati dichiarati maturi o abilitati nella presente sessione straordinaria, i quali, eccezionalmente al corrente anno accademico, avevano compiuto l'intero corso di studi richiesto o avevano maturato il diritto di ammissione alle sessioni di esami del decorso anno scolastico. Resta pertanto stabilito che quei giovani i quali nel corrente anno accademico frequentano l'ultimo corso di una scuola media superiore e sono stati dichiarati maturi o sono abilitati nella speciale sessione straordinaria di esami di febbraio, potranno ottenere l'iscrizione alle Università o agli istituti universitari solo per l'anno accademico 1944-45.

Gli ottantun'anni di Giuseppina Battiggi

L'ostetrica Giuseppina Battiggi, esemplare concittadina e patriota, compie oggi gli ottantun'anni. La ricorrenza non può passare inosservata per i buoni goriziani ed in modo particolare per quelli che in ogni tempo hanno largamente attinto alla sua generosa solidarietà.

Durante la grande guerra specialmente, la Battiggi seppe rivelare con aperto animo il suo spirito soccorritore prodigandosi incessantemente tra gli internati e nella sua nobile missione professionale, a curare e assistere materialmente e moralmente tutti i patrioti che a lei ricorrevano.

Il popolo indigente, da parte sua, ha sentito sin dall'epoca in dure contingenze il soffio caritatevole di questa benefattrice, le cui buone azioni alimentate nello spirito di una francescana semplicità, per suo volere sono sempre rimaste in quel silenzio che irradia tanta luce sulle opere degli umili.

A Giuseppina Battiggi, cui Gorizia deve tanto, giungano i voti del migliore bene.

Un furto all'ospedale militare

Ignoti ladri si sono introdotti durante la notte del primo marzo, dopo aver praticato alcune aperture nella rete metallica di cinta, nello ospedale militare centrale di via Ristori, penetrando quindi indisturbati nel magazzino del reparto dermosifilopatico. Quivi essi si appropriavano di 68 lenzuola, 7 coperte di cotone e 6 di lana, 42 asciugatoi, 22 camicie, 13 fazzoletti e ancora bicchieri, cucchiai, forchette, casseruole, per un valore di oltre sette mila lire. Data la distanza del magazzino dagli altri padiglioni dell'ospedale, nessuno si accorgeva della presenza dei ladri i quali si allontanavano indisturbati per la stessa via donde erano venuti, senza lasciare alcuna traccia. Il furto è stato denunciato ai militi della G.N.R. di via Sauro, che stanno attivamente indagando per identificare gli autori dell'audace colpo ladresco.

Le condizioni dei feriti dell'investimento di corso Muti

Le condizioni della diciottenne [illegible] Prisco, investita da un'autovettura che per evitare lo scontro con un autocarro, slittò sul [illegible] bicicletta, vanno migliorando sensibilmente.

Così pure le condizioni del cinquantacinquenne Francesco Medeot, rimasto pure investito dalla stessa macchina, sono in via di miglioramento.

L'autiere invece, dopo le cure prodigategli all'Ospedale, data la lievità delle ferite, ha potuto rientrare in quartiere con i propri mezzi.

Corrispondenza con gli internati militari e civili in Germania

Adoperare soltanto le cartoline in distribuzione

Il Ministero degli Affari Esteri comunica:

Risulta che ai diversi campi di internamento militari e civili in Germania pervengono cartoline dirette agli internati stessi stampate in Italia con scritturazioni di colore e di formato notoriamente e sensibilmente diverso da quelle distribuite nei campi stessi e di cui gli internati usufruiscono. Si informa che è assolutamente vietato falsificare le cartoline dirette agli internati. Se esse non sono quelle in distribuzione, vengono inesorabilmente cestinate per disposizione superiore dei comandi militari tedeschi.

Il servizio dei telegrammi privati ripristinato limitatamente nell'Italia repubblicana

Per accordi intervenuti tra il Ministro delle Comunicazioni ed il Comando Supremo Germanico del sud ovest, è stato ripristinato, con alcune limitazioni imposte da esigenze superiori, il servizio dei telegrammi privati nel territorio dell'Italia repubblicana. Detto servizio è libero entro le circoscrizioni di ogni singola regione, mentre per lo scambio di telegrammi da località di diverse regioni è necessario ricorrere preventivamente il benestare del competente comando di piazza germanico. E' però inibito il servizio dei telegrammi privati nelle località comprese entro tutta la fascia costiera avente profondità di trenta chilometri dalla costa stessa, eccezionalmente, dalle città di Genova, La Spezia, Lucca, Pisa, Livorno, Ravenna, Padova, Mestre, Venezia e Treviso.

E' permesso, previo in ogni caso il benestare del competente comando di Piazza germanico, il servizio dei telegrammi privati regionali et interregionali, sempre escluso però le località comprese nella fascia costiera sopra indicata, nei territori delle provincie di [illegible] come finora, come pure nelle città di Acqui, Asti, Biella, Cuneo, Forlì e rispettive provincie.

Giovinetto gravemente ferito per lo scoppio di una bomba

Vittima di un grave incidente è rimasto ieri il quattordicenne Valerio Lorenzon di Valerio, abitante a Gradisca. Intento nel pomeriggio a dissodare un appezzamento di terreno sito in prossimità della propria abitazione, egli provocava involontariamente, con la punta del piccone lo scoppio di una bomba che si insinuava a pochi centimetri di profondità rimanendo investito in pieno da numerose schegge che gli causarono oltre a ferite varie, alle gambe ed al collo, il maciullamento completo della mano sinistra.

Soccorso prontamente da alcuni agricoltori, il Lorenzon veniva poscia trasportato con l'autolettiga della Croce Verde all'Ospedale civile di Gorizia, dove i sanitari dovevano amputargli [illegible] gravemente ferita, riservandosi la prognosi.

Orario delle ferrovie

Stazione Centrale:

Partenze per Trieste: ore 6.30 - 14 - 13.10 — Partenze per Udine: ore 6.47 - 11.55 - 13.22 - 17.50.

Arrivi da Trieste: ore 6.41 - 13.17 17.43 — Arrivi da Udine: ore 6.02 - 8.27 - 13.53 - 18.04.

Stazione Monte Santo:

Partenze per Piedicolle: ore 7.15 13.50.

Arrivi da Piedicolle: ore 7.37 - 17.41.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluto ai loro cari

Giuseppe Taraiser — Alfredo Calossa — Giuseppe Salmoirachi — Giuseppe Taddei — Giovanni Hermanin — Giorgio Santagostino — Antonio Sammartano — Luigi Ferribi — Filippo Derrico — Mario Leonardi — Emilio Pellegrini — Ferdinando Galles — Vittorio Luisan — Leonardo Mingone — Lorenzo Granca — Firo Rosar — Marco Sandria — Luigi Belletti — Augusto Borghetti — Primo Vegolin — Giovanni Tremolo — Giuliano Tremolo — Florentino Galef — Pietro Venditto — Luigi Taddoni — Guido Spada — Gabriele Spada — Cesare Ricci — Giovanni Signori — Giorgio Torre — Adalberto Tomasini — Angelo Tomatti — Leo Pescamonti.

10 marzo 1872

Anniversario della morte di Mazzini

Settantadue anni fa scompariva dalla scena d'Italia e del mondo Giuseppe Mazzini, la cui figura si staglia sempre più in alto nel cielo degli eroi, dei precursori, dei profeti e dei martiri della Patria.

La possente, leggendaria figura del grande apostolo dell'unità e dell'indipendenza d'Italia, di colui che aveva diffuso il verbo sacrosanto della grandezza del Paese, ne aveva vaticinato il radioso avvenire ne aveva fissato il problema sociale ed aveva con parola di veggente scolpito la funzione delle Nazioni, la missione d'Italia, accanto ai Paesi che con essa confinano, tra i quali in prima linea la Germania, è vicina a noi oggi, in un momento triste per l'Italia, triste ma nel quale c'è già il sicuro germoglio della risurrezione nazionale.

Alla memoria di Mazzini si eleva il pensiero di tutti coloro che veramente ammirano i geni, ed amano i numi tutelari del proprio Paese.

La commemorazione Radio Litorale

Il prof. Luigi De Nardo, presidente dell'Istituto fascista di cultura di Trieste, terrà la commemorazione della morte di Giuseppe Mazzini, alla Radio del Litorale Adriatico, domani 10 corrente alle ore 20.15.

L'anniversario della morte della medaglia d'oro Pietro Colobini

Il 10 marzo 1941 cadeva eroicamente a ventisette anni, per la grandezza della Patria, il goriziano Pietro Colobini, prima medaglia d'oro della guerra attuale.

Venerdì prossimo, ricorrendo l'anniversario del sacrificio glorioso della «penna nera goriziana», sarà celebrata alle ore 10 una messa di suffragio, nella chiesa del S. Cuore, in Via IX Agosto.

Per l'annuale dell'Incoronazione di Pio XII

In onore del Pontefice si terranno domenica prossima delle particolari funzioni, e ciò ricorrendo lo annuale dell'incoronazione di Pio XII. Il Principe Arcivescovo officierà una Messa solenne alle ore 9 ed alle 16, dopo la predica, seguirà il «Te Deum» e la solenne benedizione eucaristica ai fedeli.

Un sogno movimentato ed un brusco risveglio

L'undicenne Luigi Brugnera, di Francesco, abitante in Via Silvio Pellico 20, stava sognando di armi e di combattimenti, per cui ad un dato momento nel rivoltarsi nel letto lo fece con tale vivacità da sbalzare fuori dal letto stesso andando a finire malamente sul pavimento, producendosi la frattura del radio sinistro. Dalla Croce Verde è stato trasportato all'ospedale civile dove ebbe le prime cure del caso e venne trattenuto nel reparto chirurgico.

Una non grave caduta

Mario Fantini di 23 anni, abitante in Via Formica, 24 transitando per via Trieste, diretto alla propria abitazione, scivolò in così malo modo sul duro manto asfaltato della strada, che cadde e si produsse una ferita alla fronte e delle escoriazioni. Venne ricoverato all'Ospedale e rimandato a casa guaribile in pochi giorni.

PROSPETTIVE GORIZIANE

Piazza S. Antonio

(Disegno di G. Maini)

Un patriarcale aspetto della vecchia Gorizia offre allo sguardo del visitatore la piazza S. Antonio, luogo di mercato dei villici che ivi convengono dalle vallate circostanti. Movimentato questo caratteristico largo nei giorni di fiera, per la vivacità del quadro quasi villereccio che si presenta simpatico agli occhi dei goriziani.

Piazza antica e leggendaria. Sullo sfondo del palazzo degli Strassoldo, già Schönhaus, rifugio e soggiorno gradito dei nobili francesi esuli, corre un elegante porticato che richiama subito alla mente la calma pia del chiostro di un tempo, fondato secondo una gentile leggenda di Padre Angelico, da S. Antonio da Padova, che a Gorizia avrebbe predicato e fondato l'Ordine della propria Comunità.

Al lieve suono di una piccola campana, la cui voce giunge flebile agli abitanti delle case vicine, in determinate ricorrenze i devoti si recano frettolosamente al piccolo tempio che innalza oggi le sue mura su quella che fu la primitiva cappella della città bassa, dedicata a Santa Caterina.

Lo scorcio che presentiamo coglie in una felice espressione di vita la vecchia e suggestiva piazza di Gorizia.

Un caso di coscienza

Affida all'amico tremila lire e non può riaverle

Un mese fa C. R., impiegato, di 24 anni, abitante in via Mastello, dovette improvvisamente partire per Vicenza per urgenti affari professionali, ed essendo solo — è scapolo e non ha famiglia — non volle portare con sè cinquemila lire che aveva nel portafogli e pensò che duemila gliene bastavano e che era meglio lasciare il resto a casa. Ma egli vive solo in un piccolo appartamento e non si fidava di tenere nel proprio alloggio incustodito per qualche giorno le tremila lire che gli rimanevano. Incontrato per istrada un amico, F. L., residente in via Brigata Casale, lo informò della partenza e del breve soggiorno a Vicenza e lo pregò di custodirgli tremila lire per qualche giorno. F. L. acconsentì volentieri ed augurò a C. R. un felice viaggio ed un felice ritorno. Ma che è, che non è, C. R. ritornato da Vicenza — dove si intrattenne solamente per due giorni — cercò dell'amico e gli richiese di ritorno il denaro consegnato in custodia. Ma F. L. cadde dalle nuvole, si meravigliò della domanda si offese. Successe un battibecco serrato e volarono le solite parole grosse d'occasione. I due amici si lasciarono male e tra di loro la relazione cordiale che durava da anni, fu rotta.

C. R. conscio che la faccenda non era facile a risolversi perchè mancano i testimoni e documenti di ricevuta, si recò ieri da un legale di via XXIV Maggio a chiedere consiglio.

Non sappiamo quale parere abbia dato l'avvocato, ma siamo informati che C. R. ha intenzione di presentare denuncia alla autorità competente.

— Non sono le tremila lire, per quanto per me frutto di economie e di sacrifici quotidiani, ma per la partaccia che l'amico mi ha fatto — queste le parole di C. R.

L'avvocato intanto ha pregato F. L. di passare da lui dopodomani per schiarimenti e, crediamo, per una possibile soluzione del non facile caso.

Perdura il mistero sul delitto di via Balamonti

L'autopsia della vittima

Perdura il mistero sulla tragica fine del commerciante Decimo Morandini fu Giuseppe di 47 anni da Udine e domiciliato nella nostra città in via Balamonti 6. Mentre la Polizia continua nelle indagini sulla scorta delle deposizioni fornite dai vicini di casa e da persone che il defunto usava frequentare sull'oscuro fattaccio si apprendono i seguenti ulteriori particolari: il Morandini che era solito rincasare verso le ore 18; in quella sera si era attardato di circa mezz'ora con alcuni amici in una trattoria di via Marconi, nota in città col nome di «trattoria Montespino», per una partita a carte. Accomiatatosi dagli amici alle ore 18.30 circa, egli si era diretto con passo celere verso casa dato il ritardo sulla consueta ora in cui usava consumare la cena che, vivendo da solo, gli veniva recata dall'inserviente di una trattoria posta nelle immediate vicinanze della sua abitazione. La casa dove egli abitava è costituita da due piani dove alloggiano varie famiglie; in una stanza che era stata affittata al Morandini, questi vi aveva fissato la propria dimora nonchè il recapito per la trattazione degli affari dato che egli si interessava prevalentemente di mediazione godendo la stima di numerosi commercianti della città. Verso le ore 18.45 la inserviente che di consueto portava la cena al Morandini, dopo avere bussato alla porta della sua stanza aprì l'uscio come tante volte aveva fatto nell'intento di deporre sul tavolo il vassoio ma appena aperta la porta scorse con raccapriccio il corpo inanimato del Morandini disteso sul pavimento con il capo intriso di sangue. In preda allo sgomento la donna si diede a gridare al soccorso richiamando presto l'attenzione dei coinquilini e di alcuni passanti che provvedevano a chiamare sul posto la Polizia ed un sanitario al quale non rimase altro che constatare il decesso del poveretto avvenuto in seguito ad un colpo di arma da fuoco sparatogli nella nuca a brevissima distanza. Il proiettile dal calibro di millimetri 9, dopo di avergli forato la nuca all'altezza dell'orecchio destro, gli era uscito dalla fronte, sicchè la morte fu istantanea. Al momento della scoperta del delitto due posate giacevano a terra ai piedi del tavolo, segno evidente che il disgraziato si apprestava in quel momento ad apparecchiare la tavola in attesa del pasto serale, volgendo le spalle all'uscio. La mancanza del portafogli nella tasca interna della giacca del Morandini, rafforza l'ipotesi che il movente del delitto sia stato il furto.

Durante la giornata di ieri numerose sono state le persone interrogate dalla Polizia, la quale però nulla lascia trapelare sull'andamento delle indagini. Per oggi l'autorità giudiziaria ha fissato l'autopsia del cadavere che, come è noto, è stato trasportato nella Cappella mortuaria del cimitero centrale.

Ruzzola dalle scale

Un brutto scivolone ha fatto ieri sera dalle scale di casa l'ottantenne Orsola Cociancig fu Antonio, abitante in via 9 marzo n. 16, riportando un grave ematoma al ginocchio destro. Soccorsa prontamente dai familiari, la poveretta veniva trasportata all'Ospedale di via Brigata Pavia e ivi trattenuta con prognosi di venti giorni.

Si ferisce alla mano affettando il pane

La diciassettenne Giana Basso, abitante in Via Corridoni, stava affettando del pane raffermo per inzupparlo nel caffè-latte, ma nella premura il coltello le scivolò dalle mani e la punta andò a finire nel dorso della mano sinistra, producendole una ferita da taglio. Venne soccorsa e medicata dalla Croce Verde.

Notiziario per i commercianti isontini

Disciplina per la vendita dei prodotti tessili

E' stato notato in questi ultimi tempi un certo rilassamento da parte dei commercianti nel richiedere ai consumatori i punti della carta di abbigliamento, cosa questa contraria alle vigenti disposizioni.

Si rammenta ai dettaglianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento che è obbligatorio vendere solo contro ritiro dei corrispondenti punteggio e di tenere esposta, in modo ben visibile al pubblico, la relativa tabella.

I contravventori alle norme sul tesseramento sono passibili delle penalità previste dalla legge 8 luglio 1941, n. 645.

Disposizioni circa le importazioni e le esportazioni

Il Ministero delle Finanze ha diramato due importanti circolari circa le importazioni ed esportazioni.

Gli interessati sono invitati a prendere visione delle due circolari presso la sede dell'Unione Commercianti in Gorizia, Corso E. Muti n. 19 pt.

Aumento prezzo fagioli da conferire all'ammasso

L'Unione dei Commercianti, per opportuna norma degli interessati, comunica che la *Sepral* ha autorizzato il prezzo di cessione dei fagioli all'ammasso come segue:

fagioli pregiati al kg. L. 6.80 — id. comuni 6.25.

Si coglie l'occasione per invitare i produttori che debbono ancora conferire patate e fagioli all'ammasso di voler compiere tale conferimento, con la massima sollecitudine, alle ditte i cui nominativi vi sono stati già resi noti a suo tempo.

Falda di produzione industriale

Il Ministero dell'Economia Corporativa con circolare n. 68 del 19 gennaio u. s. ha diramato le seguenti disposizioni:

«I grembiuli per uso industriale, fatti per proteggere gli indumenti degli operai durante il lavoro, se confezionati per solo uso industriale, senza cuciture, tranciati, secondo una certa sagoma, da tessuto gommato, che non può assolutamente essere usato per i comuni oggetti di vestiario, sono esenti da punteggio.

Tale confezione dovrà essere posta in vendita con la denominazione «Falda di protezione industriale». Il presente provvedimento entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul la *Gazzetta Ufficiale* d'Italia».

Punteggio calzature ortopediche per minorati

Il Ministero dell'Economia Corporativa con circolare n. 71 del 21 gennaio u. s. ha diramato le seguenti disposizioni:

«La tabella ministeriale A della circolare 321 del 21 ottobre 1942 prevede, per le calzature ortopediche per minorati, un prelevamento di 40 punti e ciò comporta una sperequazione nei confronti degli altri consumatori che sono stati notevolmente avvantaggiati in virtù delle disposizioni contenute nella circolare 419 del 3 settembre scorso anno, in cui fu ridotto il punteggio delle calzature in relazione alla proroga della validità della carta di abbigliamento.

Al fine di adeguare anche questa categoria di consumatori, si dispone che il punteggio delle calzature ortopediche per minorati, di pelle con suola di cuoio, è il seguente:

a) per uomo e per donna punti 20
b) per ragazzi » 10
c) per bambini » 5

Ruoli suppletivi contributi agricoli unificati

L'Ufficio provinciale contributi agricoli unificati di Gorizia rende noto, a tutti coloro che ne possono avere interesse, che, presso i Comuni di Gorizia, Cormons, Capriva, Farra, Gradisca, Mariano, Romans e Sagrado sono e rimarranno esposti per un periodo di giorni cinque i ruoli suppletivi, per gli anni 1940, 41-43 ad incominciare dal 9 marzo c. a., che saranno posti in riscossione con la prossima rata di aprile.

Tutti coloro che vorranno prendere visione delle copie dei ruoli in parola o avere delle spiegazioni in merito, dovranno recarsi alla sede dell'Ufficio suddetto in via Canova n. 11 dalle ore 9 alle 12 a partire da oggi fino al giorno 13 marzo c.a.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

8 marzo 1944 XXII

NATI	3
MORTI	0
MATRIMONI	1

Il servizio dell'amica ed una denuncia per furto

L'infermiera Ivanica Mihatav di Rodolfo, di 21 anni, da Zara, avendo dovuto lasciare il proprio posto di lavoro presso l'Istituto sanatoriale di via Vittorio Veneto, si era recata presso una sua amica, la ventisettenne Antonietta Casonato di Basilio, domiciliata nella nostra città in via Rabatta 21; per consegnarle in temporanea custodia una valigia contenente i propri effetti di vestiario. Ma poichè doveva recarsi in fretta alla stazione per non perdere il treno che doveva portarla a Trieste, dove contava di trovarsi un'altra occupazione, la Mihatav trasse dalla valigia alcuni indumenti, pregando l'amica di chiuderla e di riporla in qualche stanza. La mattina successiva essa ritornava nell'abitazione della Casonato e, aperta la valigia, constatava che non tutto era al suo posto. Mancavano infatti alcuni effetti e un pezzo di sapone, il tutto per il valore di circa 400 lire. Alle sue proteste la Casonato affermò che nel frattempo nessuna persona era venuta nel suo appartamento, ciò che fece convergere i sospetti della Mihatav sull'amica, la quale alla richiesta di permetterle di visitare il suo guardaroba si oppose con violenza. Visto inutile il suo tentativo l'infermiera si recò alla stazione dei Militi della G.N.R. di via Sauro, dalla quale ritornò ben presto accompagnata; prima che i militi iniziassero la perquisizione, la Casonato confessò piangendo di essersi appropriata degli oggetti, che contava di restituire fra breve e di aver usato il sapone per fare il bucato. Disse inoltre di essere stata spinta a commettere il furto dalle condizioni di indigenza in cui si trovava. Riscontrati gli estremi del reato, malgrado la Mihatav avesse affermato di non voler procedere oltre contro l'amica perchè era ritornata in possesso della sua roba, i Militi denunciavano a piede libero la Casonato all'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: HO TANTA VOGLIA DI CANTARE - Ore 16, unica rappresentazione.
VITTORIA: BELLE O BRUTTE SI SPOSAN TUTTE - Ore 16; ultima 19,30.
CENTRALE: IL VINCITORE - Ore 16; ultima 19,30.

Cronaca di Cormòns

Raduni di propaganda granaria

Sotto gli auspici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura con domenica prossima, 12 marzo, si inizieranno i raduni di propaganda granaria. Queste riunioni di agricoltori avranno lo scopo di far conoscere le direttive in merito ai piani delle colture richiesti per l'investimento di un maggior numero di terreni a seminativo nella provincia.

Data la massima importanza che rivestiranno simili convocazioni di rurali isontini, viene raccomandata sin d'ora la completa partecipazione di tutti gli organizzati. Il calendario dei raduni, in tutto in numero di ventitrè, sarà reso noto in questi giorni attraverso i quotidiani regionali.

Appositi funzionari all'uopo incaricati tratteranno argomenti della massima importanza ed attualità.

La solita bicicletta

La diciottenne Ave Miani di Rodolfo, residente in Mossa di Capriva di Cormòns, si era recata al Municipio di Capriva per il disbrigo di alcune pratiche, lasciando nell'atrio del palazzo comunale momentaneamente incustodita la sua bella bicicletta quasi nuova del valore di circa due mila lire. Ultimati i suoi affari la Miani usciva dal Municipio ma con dolorosa sorpresa constatava che il suo prezioso veicolo era scomparso; il solito mariuolo, profittando dell'assenza della proprietaria, saltava sulla bicicletta scomparendo senza lasciare traccia di sè.

Nota sportiva

Lotta nella retroguardia

Domenica prossima le due squadre di retroguardia — Ponziana e Cormonese — si troveranno nuovamente di fronte in casa friulana per giocare la rivincita della partita del 23 gennaio scorso, finita con un punteggio di stretta misura a favore dei cormonesi. Fu quello il secondo dei sette consecutivi dolori della disavventurata Ponziana che in questo campionato è stata afflitta da una nerissima sfortuna assolutamente immeritata, date le innegabili brillanti possibilità dei suoi atleti.

Considerata ora la posizione di entrambe le squadre così relegate in fondo alla classifica dei valori in campo, parrebbe che il confronto di domenica ventura dovesse per entrambe preannunciarsi svuotato di ogni emotività, sguarnito di ogni nota di interesse e perciò ridotto alle modeste proporzioni di un confronto circoscritto al solo onore di firma, senza riflessi e possibilità di ulteriori sviluppi. Ma questa impressione, data che si sia andata formando, è quanto mai imprecisa. Che abbiano l'una e l'altra delle due squadre preclusa ogni possibilità per un piazzamento molto avanti nella conclusione del campionato, è cosa ormai certa e crediamo anzi che nessuna delle due si sia fatta mai cullare da un sogno così assurdo ed impossibile. Ma è altrettanto vero che nè Ponziana nè Cormonese pensano con rassegnazione a voler reggere il fanalino di coda della classifica, rinunciando così alla conquista di qualche gradino e forse, chi sà... a scavalcare qualche più vicina concorrente.

La prima partita del girone di ritorno giocata e vinta domenica scorsa dalla Ponziana è un viatico pieno di significato propiziatorio; ormai è rotto l'incantesimo nero che per sette domeniche ha condannato i triestini al fondo della graduatoria, nonostante ogni migliore referenza. La Ponziana si lancerà risolutamente nella lotta e con le sue parecchie partite in casa farà sentire tutta l'autorità della sua voce.

La Cormonese dal canto suo è decisa più che mai a risalire. E questa buona volontà non è affatto edificata su presunzioni illusorie. Anche attraverso le negative trasferte di Trieste e di Monfalcone, per non ricordare qualche altra, senza aver fatto sfoggio di una tecnica trascendentale, ci ha detto modestamente ma in maniera molto convincente che, sol che non ci si metta in mezzo la malasorte, può rivoluzionare più di un pronostico facilone e prevenuto, e far digrignare i denti ad avversari più solidi e navigati. Naturalmente aspettiamo dalla nostra linea di attacco (diciamo questo solamente per incidenza), una condotta di gioco più logica e più redditizia, quella condotta e quel sistema cioè che nelle penultime sfortunate prove hanno fatto saltare dalla emozione il cuore [illegible].

Dunque lotta aperta in retroguardia tra due squadre niente affatto rassegnate, per una rivincita da cui scaturiranno pochi ma sempre ottimi punti che aiuteranno a spingere l'una o l'altra verso un migliore piazzamento.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VENDRUSCOLO, le sorelle IDA PASQUOTTI, ROMOLA, ARMIDA, nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, ringraziano tutti i buoni che nella luttuosa circostanza onorarono la loro cara

Maria Pasquotti in Vendruscolo

Udine, 8 marzo 1944.

IL GIORNO

Giovedì 9 marzo (69-297)

«Radio Litorale Adriatico»

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8: Quintetto campestre Dussoni; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 12: Programma vario in collegamento con l'Italia; 13: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano; 14: Giornale in lingua tedesca; 14.15: Programma vario in collegamento con l'Italia; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 17.15: Concerto vespertino; 18: Giornale radio in lingua slovena, cronaca; 19: Radioscena: «Il cacciatore di sogni» di Ario Tersio Orbani; 19.45: Confidenze sul proprio mestiere; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Dalle opere dei grandi maestri; 21: Ora varia; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in collegamento con la Germania; 24: Chiusura.

Una culla

La casa del dott. Antonino Morocutti è stata allietata dalla nascita di un vispo e sodo maschietto, il terzogenito, al quale sarà imposto il nome di Stefano.

Al caro collaboratore ed amico nostro ed alla sua gentile consorte i più vivi rallegramenti ed auguri.